

1626

den, e Gottinghen, poi assediato Hortheim, Piazze ne' contorni del Vesper, per istradar da quel tratto i Danesi, & impegnarli a qualche cimento. Il Rè, per soccorrere la Piazza, s' approssimò, & obligò i Cesarei a levarsi; ma, perdendo il vantaggio di combattere nella ritirata, & in tempo, che il Tilli indisposto si trovava lontano, accadde, che non solo hebbe spatio di risanarsi, ma con marchie varie, & incerte deludere il Rè, & istancarlo. In fine nel Ducato di Branfuich s' incontrarono l' Armate a Luther, Villaggio trà alcune Montagne, che col nome valeva d' augurio alle speranze de' Protestanti, ma coll' evento riuscì loro infelice. Il Tilli presentò la Battaglia, e dal Rè con gran coraggio non fù ricusata. Avvenne ciò, che s' è osservato di rado, che si cambi durante il conflitto la sorte, e che la Vittoria in fine corroni quelli, che nel principio parevano abbandonati per vinti. Nel primo urto non si può dire, qual fosse lo sforzo, e la ferocia de' Protestanti. In un lato fugate le guardie, che constavano di quattro Reggimenti, occuparono il Cannone, & a tal' esempio piegava de' Cattolici quasi tutto il restant e. Ma, come non sogliono i più veterani soldati a' primi colpi smarrirsi, anzi nella confusione riordinarsi, e rimettersi nel disordine stesso, molti spontaneamente rivoltando faccia, altri raccolti da' Capitani, e ricondotti alla pugna, alcuni nella fuga trovate paludi insuperabili, ripreso cuore per necessità, ribatterono talmente i nemici, nell' incalzarli alquanto sbandati, che levarono loro qualunque vantaggio. Fù il contrasto atrocissimo, con insolita ostinatione combattendosi a petto a petto per più hore con la spada alla mano con tanto strepito d' armi, e di voci, che 'l cielo ne fremeva per gran tratto all' intorno. In fine la Cavalleria de' Protestanti dall' ala dritta sopra la Fanteria si rovesciò con disordine tale, che donò la Vittoria a' Cesarei, con grandissima strage de' vinti. Il Rè si rimise tre volte a cavallo, & altrettante ricondusse le sue truppe al cimento; riteneva la fuga, si presentava a' più timidi, si ritrovava per tutto, dove, ò atterrava il pericolo, ò la speranza arrideva, con la voce, e con l' opera insigne a' suoi, conspicuo a' nemici, a tutti d' esempio. Nè il Tilli omise le parti di gran Capitano con tanto maggior applauso, quan-

*riuscirgli  
vano il ten-  
tativo d'  
Hortheim.  
ricuperan-  
do vantag-  
gio.*

*nel Duca-  
to di Bran-  
fuich a Lu-  
ther.*

*afferisce la  
pugna.  
accettata  
inrepida-  
mente dal  
Rè.*

*con tracol-  
lo, ne' pri-  
mi assalti,  
de' Cattoli-  
ci.*

*che ritor-  
nati a far  
fronte.*

*con corag-  
gio rigizza-  
no l' Inimi-  
co.*

*inferocen-  
do a corpo a  
corpo gli E-  
serciti.*

*con ampif-  
simo eccidio  
de' Prote-  
stanti.*

*inani-  
mati dal  
Rè con me-  
morabile  
ardire.*

*le con tanto  
più gloria  
de' Vincito-  
ri.*